



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per **consentire** al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

Campania, cultura in Rete

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

D05

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto **Campania, cultura in Rete** nell'ottica del programma di intervento **UN PATRIMONIO DI TUTTI - II**, e in sintonia con il Piano Triennale 2023-2025, propone di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'entroterra campano, attraverso la creazione di una rete di turismo culturale lento ed esperienziale, in collaborazione con l'UNPLI e le Pro Loco, al fine di preservare e rinvigorire l'identità e la bellezza delle terre di mezzo della Campania. *L'obiettivo include anche la realizzazione di processi innovativi promuovendo la digitalizzazione, stimolo all'innovazione e alla creatività.*

Pertanto l'obiettivo del progetto porta il suo peculiare contributo alla realizzazione del programma "UN PATRIMONIO DI TUTTI – II" in quanto concorre a soddisfare il bisogno da questo individuato di incoraggiare approcci al patrimonio culturale incentrati sulle persone, inclusivi, lungimiranti, più integrati, sostenibili e intersettoriali, sostenendo l'inclusione e la partecipazione culturale e favorendo il protagonismo della comunità locale ponendo particolare attenzione alle persone più svantaggiate (giovani, anziani, minori, diversamente abili) [**sfida sociale n.1**] mediante la promozione di un turismo inclusivo, sostenibile che valorizzi le terre di mezzo e che preveda la partecipazione attiva della comunità territoriale.

L'obiettivo del progetto intende, inoltre, potenziare l'utilizzo degli strumenti digitali anche al fine di coinvolgere le nuove generazioni a forme di turismo culturale "alternativo" a quello imperante pertanto porta il suo peculiare contributo alla realizzazione del programma in quanto vuole

migliorare l'informazione e il trasferimento delle conoscenze nel settore del patrimonio culturale, tenendo conto delle implicazioni del passaggio al digitale, tenendo conto delle implicazioni del passaggio al digitale [sfida sociale n.3].

Nella fattispecie, l'obiettivo del progetto concorre al raggiungimento del target **11.7** (Entro il 2030, garantire l'accesso universale a spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità) in quanto è **finalizzato a rendere le città, le province e i comuni sostenibili**, garantendo l'accesso a spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, valorizzando spazi educativi aperti alla collettività, puntando ad un'azione di comunicazione capillare, sfruttando le potenzialità dei nuovi strumenti tecnologici per avvicinare le nuove generazioni (Generazione Z) mediante l'organizzazione di azioni di approfondimento della conoscenza del territorio e della ricca cultura locale della regione campana, in particolare delle aree più interne; l'obiettivo del progetto concorre anche al raggiungimento del target **12.b** (Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali) perché intende promuovere lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che mediante la valorizzazione dell'identità e della cultura locali concorre allo sviluppo e alla crescita dei territori di mezzo.

In tal senso, le Pro Loco possono giocare un ruolo chiave nel coinvolgere la comunità nelle attività del progetto, sensibilizzando sulle tematiche della cultura, promuovendo la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'entroterra campano.

BISOGNO SPECIFICO: creare una rete di turismo culturale lento ed esperienziale, mirando a valorizzare le autentiche bellezze storiche, artistiche e culturali della Campania e delle aree più interne, per offrire una maggiore digitalizzazione ed esperienze coinvolgenti ai viaggiatori, inclusi quelli appartenenti alla Generazione Z.

OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'entroterra campano, attraverso la creazione di una rete di turismo culturale lento ed esperienziale, in collaborazione con l'UNPLI e le Pro Loco, al fine di preservare e rinvigorire l'identità e la bellezza delle terre di mezzo della Campania. L'obiettivo include anche la realizzazione di processi innovativi promuovendo la digitalizzazione, stimolo all'innovazione e alla creatività.

INDICATORI (situazione a fine progetto)

INDICATORI DI CONTESTO (situazione ex ante)	INDICATORE DI RISULTATO (situazione a fine progetto)	RISULTATI ATTESI
<p>Percentuale di visitatori/turisti che dimostrano familiarità con la storia, la cultura e l'arte dell'entroterra campano</p> <p>Fonte: sondaggio UNPLI (47,5%)</p>	<p>Aumento del coinvolgimento dei visitatori pari almeno al 60% rispetto alla situazione iniziale, misurato attraverso indicatori quali il numero di partecipanti alle attività organizzate, la frequenza delle visite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento significativo dell'interesse e della partecipazione delle persone alle attività proposte. • Migliorata conoscenza storica, artistica e culturale • Incremento delle attività culturali
<p>Attuale stato di catalogazione e disponibilità delle risorse digitali (basso)</p> <p>Fonte: siti web UNPLI</p>	<p>Incremento dello stato di catalogazione e disponibilità delle risorse digitali da "basso" a "medio-alto" livello.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Catalogazione beni storici, artistici e culturali • Aumento della disponibilità delle risorse digitali • Creazione di un inventario digitalizzato.
<p>Grado di visibilità online dei luoghi di cultura dell'entroterra campano (basso)</p> <p>Fonte: social UNPLI</p>	<p>Potenziamento dell'accessibilità online e delle risorse digitali del 30%</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un sito web dedicato ai beni culturali, ai luoghi della cultura campana e all'offerta turistica delle Pro Loco • Valorizzazione del patrimonio materiale locale
		<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione social (rubriche e format innovativi)
<p>Numero di iniziative di coinvolgimento comunitario (workshop, incontri pubblici, progetti collaborativi, ecc.) per valorizzare la cultura locale (55 %)</p> <p>Fonte: social</p>	<p>Incremento degli eventi culturali ed educativi del 60% rispetto alla situazione iniziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione delle iniziative di coinvolgimento comunitario • Partnership strategiche con enti locali e organizzazioni culturali • Animazione territoriale, eventi e mostre fotografiche per storytelling turistico
<p>Valutazione della presenza di servizi e attrazioni adatti alle preferenze e agli interessi della Generazione Z nell'entroterra campano (50%)</p> <p>Fonte: sondaggio UNPLI</p>	<p>Potenziamento dei servizi specifici per la Generazione Z con un aumento del 40%</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della partecipazione e della soddisfazione dei giovani. • Partnership con le scuole per progettazione partecipata • Realizzazione di eventi ad hoc per la Generazione Z • Rete intergenerazionale
<p>Valutazione della cooperazione tra i cinque Comitati UNPLI e assenza di una rete coordinata.</p> <p>Fonte: tavola rotonda comitati provinciali</p>	<p>Implementazione rete sinergica interprovinciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di itinerari esperienziali • Valorizzazione turismo lento e di nicchia • Mappatura e materiale informativo • Pubblicazione online ed offline di una guida • Diversificazione dell'esperienza turistica

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

L'obiettivo principale del progetto è promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'entroterra campano, attraverso la creazione di una rete di turismo culturale lento ed esperienziale, in collaborazione con l'UNPLI e le Pro Loco, al fine di preservare e rinvigorire l'identità e la bellezza delle terre di mezzo della Campania. Gli Operatori volontari, protagonisti chiave, diventano promotori e custodi di narrazioni che rischiano di essere dimenticate, utilizzando gli strumenti forniti dall'UNPLI. L'iniziale azione del progetto si concentra sulla consapevolezza dei valori civici dell'associazionismo e della Mission delle Pro Loco e dell'Unpli. L'obiettivo è coinvolgere i giovani volontari, rendendoli partecipi di un'azione sinergica che amplia le loro competenze individuali. La Generazione Z diventa così un ponte di idee e trasmissione di conoscenze tra istituzioni, scuole ed enti locali, consolidando un legame indissolubile con il territorio e le proprie radici.

Considerando le finalità del Servizio Civile Universale (SCU), il progetto mira a sviluppare competenze trasversali, incrementando le abilità personali, migliorando la comunicazione assertiva, promuovendo il team working e la creazione di reti sociali attraverso la formazione specifica e generale ed esperienze dirette. Al contempo, si promuovono i valori della condivisione, della solidarietà e dell'attuazione dei principi costituzionali, contribuendo così all'impegno civico e alla formazione integrale dei giovani operatori volontari (**art. 52 della Costituzione**).

Gli operatori volontari saranno impiegati nel seguente **piano di lavoro**:

N.B. la percentuale (% media impegno annuo) è basata su un valore annuo di 1.145 ore.

1. **Monitoraggio e controllo dei territori (5%)**: Gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.
2. **Supporto alle iniziative delle Pro Loco (7,5%)**: Gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.
3. **Front – Office (5%)**: Gli operatori volontari, supportati dall'OLP e dai soci delle Pro Loco, saranno responsabili di fornire informazioni ai visitatori e organizzare visite guidate per i giovani. Inoltre, impareranno a promuovere gli eventi e le produzioni locali, instaurando rapporti con enti pubblici e privati, gestendo autorizzazioni, comunicazioni istituzionali e compiti di segreteria nell'ambito della gestione di una Pro Loco.
4. **Attività di progetto - Azione 1 – Azione 2 – Azione 3 - (68,5%)**: L'impegno preminente per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali, come illustrato nel box successivo.
5. **Formazione generale e specifica (9%)**: Entro i primi sei mesi sarà completata la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari mentre la formazione specifica verrà avviata entro i primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Totale ore di formazione: 72 h.

6. **Promozione e sensibilizzazione del SCU (5%)**: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente in collaborazione con le scuole e i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Saranno dedicate a questa attività n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annue di servizio civile.

7. **Monitoraggio finale:** Il monitoraggio del progetto coinvolgerà Operatori Volontari (OV) e Operatori Locali di Progetto (OLP) mediante questionari di valutazione quadrimestrali e incontri periodici. Gli OV avranno tre Questionari di Valutazione (QV) e colloqui mensili con gli OLP. Gli OLP saranno soggetti a monitoraggio tramite un incontro iniziale, incontri mensili con gli OV e un Questionario di Valutazione OLP (QOLP) al 6° mese. I dati raccolti confluiranno in un database nazionale, saranno elaborati tramite un programma statistico e culmineranno in un report finale trasmesso al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Ruolo ed attività specifiche degli operatori volontari per chiavi di azione

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'entroterra campano, attraverso la creazione di una rete di turismo culturale lento ed esperienziale, in collaborazione con l'UNPLI e le Pro Loco, al fine di preservare e rinviare l'identità e la bellezza delle terre di mezzo della Campania. L'obiettivo include anche la realizzazione di processi innovativi promuovendo la digitalizzazione, stimolo all'innovazione e alla creatività.</p>	
<p>AZIONE 1: AVVIO AL PROGETTO, ANALISI E INTERVENTI PRELIMINARI</p>	
<p>Attività 1.1 Analisi del progetto</p>	<p>Presentazione dell'ente - Nel momento dell'avvio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione", modulo "Comunicazione della residenza fiscale", modulo "Comunicazione Iban per accreditamento spettanze", modello per apertura "c/c bancario o postale) tramite la guida dell'Unpli Aps e della Segreteria Regionali Unpli SCU, l'O.L.P. e il Presidente della Pro Loco illustreranno ai giovani Operatori Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Fase propedeutica e prima formazione - Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli operatori volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Territorio e il patrimonio culturale e materiale; - la mission dell'Unpli, l'organigramma regionale, provinciale di appartenenza; - analisi del progetto, degli obiettivi chiave e analisi SWOT; - l'O.L.P. e le disposizioni normative inerenti diritti e doveri del Volontario e dell'Olp. <p>I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.</p>
<p>Attività 1.2 Programmazione degli interventi</p>	<p>Fase di servizio operativo - I giovani Operatori Volontari, dopo una breve fase introduttiva, saranno guidati da esperti (OLP, formatori, professionisti esterni) per acquisire gli strumenti necessari al progetto, inclusi ricerca, catalogazione, tutela e promozione del patrimonio culturale. Collaboreranno con istituzioni ed enti locali, ottenendo il supporto di tutor per svolgere ricerche e indagini territoriali. La formazione specifica comprenderà anche competenze in bibliografia, museologia, storia dell'arte, economia della cultura, web marketing e gestione dei social media.</p>

Attività 1.3 Inserimento e supporto gestionale	<p>In collaborazione con l'OLP, gli operatori volontari saranno parte integrante del progetto, sostenendo le attività preliminari di gestione sotto la guida dell'OLP e del personale. Avranno l'opportunità di ricevere formazione e sviluppare competenze specifiche nella gestione e promozione del patrimonio culturale locale. Tra le loro responsabilità, figurano la partecipazione alle attività di promozione, il supporto alle iniziative culturali e l'impegno nella formazione continua per migliorare le proprie competenze professionali.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE DELL'ENTROTERRA CAMPANO	
Attività 2.1 Conoscenza del territorio e della cultura locale	<p>Nel quarto mese, gli operatori volontari di servizio civile lavoreranno a stretto contatto con l'ente per massimizzare l'impatto delle iniziative pianificate. Gli operatori volontari avranno un ruolo fondamentale nel favorire la conoscenza del territorio e della cultura locale.</p> <p>Le chiavi di azione per gli operatori volontari includono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorazione del territorio, 2. Ricerca e documentazione, 3. Interviste e testimonianze, 4. Creazione di contenuti.
Attività 2.2 Inventario digitalizzato di beni storici, artistici e culturali	<p>Nel quinto e sesto mese, gli operatori volontari di servizio civile svolgeranno un ruolo cruciale nella creazione di un inventario digitalizzato dei beni storici, artistici e culturali della Campania.</p> <p>Le chiavi di azione per gli operatori volontari includono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca e raccolta di dati: Gli operatori volontari si impegneranno nella ricerca e raccolta di informazioni su beni storici, artistici e culturali presenti sul territorio, in particolare nelle aree interne. 2. Fotografia e documentazione visiva: Saranno responsabili di fotografare e documentare visivamente i beni identificati, assicurandosi di catturare dettagli significativi e rappresentativi. 3. Catalogazione e descrizione: Gli operatori volontari compileranno un inventario dettagliato di ogni bene, includendo informazioni quali nome, ubicazione, storia, caratteristiche artistiche e culturali, nonché eventuali particolari curiosità o aneddoti. 4. Digitalizzazione dei dati: Una volta raccolte e catalogate, le informazioni saranno digitalizzate. 5. Verifica e aggiornamento: Gli operatori volontari si occuperanno di verificare periodicamente l'accuratezza delle informazioni e di aggiornare l'inventario. 6. Collaborazione con esperti: Potranno collaborare con esperti del settore, come storici dell'arte, archeologi, e studiosi locali, per garantire la correttezza e la completezza delle informazioni raccolte. 7. Promozione e diffusione: Gli operatori volontari contribuiranno alla promozione e alla diffusione dell'inventario digitalizzato, rendendolo accessibile al pubblico attraverso sito web e social.
Attività 2.3 Comunicazione e promozione dei luoghi di cultura e dell'offerta calendarizzata	<p>Nel settimo mese del progetto, gli operatori volontari produrranno contenuti accattivanti come articoli, guide, video e foto per promuovere i luoghi di interesse culturale della regione. Inoltre, cureranno la presenza sui social media, interagendo con il pubblico e stimolando l'interesse verso i luoghi di cultura. Verrà creato materiale promozionale accattivante e informativo, come brochure, opuscoli, manifesti e video, che metteranno in evidenza i luoghi di cultura e le attività calendarizzate delle Pro Loco.</p> <p>Questi materiali saranno distribuiti presso punti strategici per massimizzare la visibilità. Parallelamente, saranno avviate campagne di promozione online e format innovativi attraverso i social media, siti web e blog tematici.</p>

Attività 2.4 Coinvolgimento delle comunità locali e partnership strategiche	Nell'ottavo e nono mese del progetto, gli operatori volontari di servizio civile continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel coinvolgimento delle comunità locali e nella creazione di partnership strategiche per valorizzare la cultura locale della Campania. Le partnership strategiche saranno un elemento chiave per il successo delle attività future degli operatori volontari. Continueranno a creare reti di collaborazione con associazioni culturali, istituzioni locali, scuole e altri attori del territorio, favorendo lo scambio di risorse e conoscenze e facilitando lo sviluppo di progetti culturali innovativi e inclusivi. Queste partnership contribuiranno a stimolare l'innovazione e a garantire una maggiore sostenibilità delle iniziative culturali nel lungo termine.
Attività 2.5 Potenziamento dei servizi per la Generazione Z	Nel nono e decimo mese del progetto, gli operatori volontari si concentreranno su diverse attività mirate a migliorare l'esperienza dei giovani nel territorio e a promuovere la partecipazione attiva della Generazione Z alle attività culturali e turistiche della Campania. In primo luogo, gli operatori volontari lavoreranno per aumentare la partecipazione e la soddisfazione dei giovani attraverso l'organizzazione di eventi e attività culturali pensati appositamente per loro. Basandosi sui risultati dello studio, verranno sviluppati contenuti digitali accattivanti e coinvolgenti, come video, podcast e guide digitali, progettati appositamente per la Generazione Z. L'obiettivo è quello di fornire informazioni sul patrimonio culturale in modo accessibile e innovativo ai giovani, utilizzando i canali digitali e i mezzi di comunicazione più adatti al loro stile di vita e alle loro preferenze. In questa fase saranno prioritarie le collaborazioni con le scuole per la realizzazione di progetti e laboratori didattici.
Attività 2.6 Rete turistica di itinerari esperienziali interprovinciali	Nell'undicesimo mese del progetto, l'attenzione sarà rivolta alla realizzazione della rete turistica di itinerari esperienziali interprovinciali. Questa fase prevede una serie di attività finalizzate a creare un'offerta turistica integrata e coinvolgente che valorizzi le autentiche bellezze delle terre di mezzo della Campania e offra esperienze significative ai visitatori. In seguito alla mappatura dei principali luoghi di interesse culturale, storico e artistico nelle diverse province della Campania, gli operatori volontari saranno impegnati nella realizzazione di una guida turistica online e offline che raccolga tutte le informazioni necessarie sui percorsi proposti, comprese mappe dettagliate, descrizioni dei luoghi e suggerimenti per la visita. Infine, si organizzeranno eventi di lancio e promozione della rete turistica, coinvolgendo sia gli operatori locali che i potenziali visitatori.
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE DI PROGETTO	
Attività 3.1 Sintesi delle attività	Al termine delle attività, gli operatori volontari si impegneranno nella redazione del report finale. Questo elaborato sarà curato dai volontari e includerà un'analisi SWOT per valutare rischi e opportunità del progetto.
Attività 3.2 Elaborazione report finale	Attraverso l'utilizzo di strumenti offerti dalle formazioni, dalle Pro Loco e dall'UNPLI, i volontari presenteranno in modo completo il risultato dell'esperienza di Servizio Civile Universale (SCU), evidenziando gli impatti e i successi delle attività svolte.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema Helios

Sedi di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00269A02 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI AVELLINO	222390 - UNPLI AVELLINO	AVELLINO (AV)	CORSO VITTORIO EMANUELE II 42 83100 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1
2	SU00269A04 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI CASERTA	223235 - UNPLI CASERTA (CE)	CARINARO (CE)	PIAZZA MUNICIPIO I 81032 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1
3	SU00269H79 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO (BN)	187035 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO (BN)	PADULI (BN)	VIA NICOLA MARCARELLI - C/O EX CENTRO SOCIALE SNC 82020 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1
4	SU00269J42 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI NAPOLI (NA)	204325 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI NAPOLI (NA)	CAMPOSANO (NA)	PIAZZA UMBERTO I SNC 80030 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1
5	SU00269A15 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI SALERNO	187055 - COMITATO PROVINCIALE UNPLI SALERNO	MINORI (SA)	VIA ROMA 32 84010 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

5 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto
giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Giorni di servizio: 6 giorni settimanali

Orario: 25 ore settimanali – annuo 1145

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;
- Rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Norme comportamentali: Gli operatori volontari sono tenuti a rispettare le norme comportamentali dell'organizzazione ospitante, che possono includere il rispetto dei colleghi, dei partecipanti e delle regole interne.
- Riservatezza e privacy: Gli operatori volontari potrebbero essere tenuti a rispettare la riservatezza e la privacy delle informazioni a cui hanno accesso durante il loro servizio, specialmente se riguardano dati personali o sensibili.
- Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;
- Disponibilità ad un utilizzo nei giorni festivi;
- Partecipazione obbligatoria alla formazione

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Attestato specifico da ente proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

SISTEMA DI RECLUTAMENTO E SELEZIONE

Ente: UNPLI – Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Cod. Ente: SU00269

L'UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, nel rispetto delle disposizioni emanate dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile Universale, grazie alle proprie risorse umane e tecniche ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, preservando la specificità di ogni singolo intervento, garantendone uniformità e trasparenza.

Elementi obbligatori del sistema di selezione e reclutamento autonomo

a) Metodologia:

Reclutamento. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di improntare le procedure di selezione degli stessi alla massima trasparenza.

A tal fine, sarà data grande visibilità ai progetti approvati ed inseriti nei bandi, attraverso la loro pubblicazione sul sito dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), con banner scorrevoli sulla home page, provvedendo, altresì, ad attrezzare un apposito help desk per coadiuvare i candidati nella presentazione delle domande per la selezione.

Sul sito dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), inoltre, sarà resa disponibile la modulistica relativa alla domanda di partecipazione e saranno diffuse tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale.

Saranno indicate, inoltre, le sedi di attuazione dei progetti, presso le quali è possibile reperire la modulistica e le informazioni necessarie.

Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante il sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), e rese disponibili direttamente presso le sedi di attuazione dei progetti dove sono state presentate le domande.

Sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), una volta completate le procedure di verifica, saranno pubblicate le graduatorie relative agli operatori volontari che hanno presentato domanda di partecipazione ai progetti di SCU e sono risultati idonei e quelle relative agli operatori volontari che non sono risultati idonei o non hanno completato la selezione.

Le esclusioni dalle selezioni e le relative cause saranno comunicate per iscritto tramite posta elettronica ai singoli candidati.

Le graduatorie finali saranno affisse nelle sedi di attuazione dei progetti e pubblicate sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net),

Selezione. Le selezioni saranno svolte tramite selettori UNPLI accreditati presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ai quali l'UNPLI garantisce una specifica formazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni emanate in materia.

Le selezioni si svolgeranno nel rispetto dei seguenti principi:

- Trasparenza** - tutte le operazioni, dalla nomina dei selettori alla redazione delle graduatorie, sono verbalizzate in modo da ricostruire obiettivamente ed esaustivamente lo svolgimento;
- Correttezza** - tutte le operazioni si svolgono nel puntuale e rigoroso rispetto delle norme e delle istruzioni impartite ai selettori dal Ministero e dai responsabili dell'Ente;

- Imparzialità** - I selettori devono osservare scrupolosamente il principio della *par condicio* di tutti i candidati;
- Pubblicità** - I colloqui selettivi sono pubblici e chiunque ha diritto di assistervi e di ascoltare le domande e le relative risposte.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloquio.

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione in centesimi (100/100), di cui:

- n. 40 punti massimi attribuibili in base al curriculum del candidato, di cui:
 - N. 24 punti max in base alle precedenti esperienze;
 - N. 16 punti max in base ai titoli di studio, professionali e formativi.
- n. 60 punti massimi attribuibili in base ai risultati di un colloquio.

La raccolta dei titoli ed attestati avrà lo scopo di documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mettendo in risalto le precedenti esperienze di volontariato in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso Ente o di Enti diversi.

Il colloquio con il selettore, sulla base della conoscenza diretta del candidato, avrà l'obiettivo di valutare non solo le conoscenze ma anche la consapevolezza di cosa significa svolgere Servizio Civile Universale nell'UNPLI, relativamente al progetto specifico, e l'importanza formativa garantita dall'esperienza del Servizio Civile Universale.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

Reclutamento. La diffusione degli strumenti di reclutamento utilizzati sarà garantita dai siti Internet dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), dai Comitati Regionali e Provinciali UNPLI e dalle sedi di attuazione dei progetti, dall'help desk e dalle eventuali comunicazioni scritte.

Inoltre, sarà valorizzata l'immagine positiva che l'esperienza del Servizio Civile presso l'UNPLI e le sue sedi di attuazione dei progetti ha impresso in tanti giovani, i quali decidono di continuare la loro esperienza di volontariato e svolgono, quindi, una formidabile azione di diffusione e di informazione.

Selezione. Per quanto concerne le procedure selettive, dopo l'acquisizione e la protocollazione delle domande pervenute, si procede:

- per ogni sede di svolgimento dei colloqui, ad individuare uno o più selettori accreditati UNPLI, al fine di garantire la validità dei colloqui di selezione;
- ai colloqui individuali con i candidati ammessi alla selezione attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 2;
- alla valutazione dei titoli e del Curriculum Vitae dei candidati che siano risultati idonei al termine del colloquio attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 1;
- a redigere a cura del/dei Selettore/i, un circostanziato verbale delle operazioni che dovrà essere trasmesso senza ritardo a UNPLI Servizio Civile. Nel presente verbale si attesterà il luogo, la data della selezione, i nominativi del/dei selettore/i, l'elenco dei candidati per la sede sul singolo progetto.
- alla redazione delle graduatorie sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi ottenuti nel colloquio e nella valutazione dei titoli e all'inserimento dei dati nel sistema Helios;

I colloqui con i candidati si svolgono in locali idonei, che consentano agli altri candidati ed eventualmente a terzi, se lo desiderano, di assistervi. L'attribuzione dei punteggi e la redazione delle

graduatorie si svolgeranno invece in maniera riservata.

Ai candidati presenti alle selezioni vengono fornite loro spiegazioni generali sullo svolgimento del colloquio, sulla struttura e composizione del punteggio e sulla possibilità, per chi risulterà idoneo non selezionato, di poter essere richiamato in sostituzione di rinunciatari in quel progetto o in altri progetti.

L'allegata scheda di valutazione, che è parte integrante di questo sistema, riporta gli argomenti che vengono verificati in sede di colloquio.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, mira a garantire la piena realizzazione del progetto, puntando sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo svolto durante il Servizio Civile.

Pertanto, le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- ❑ il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze precedenti di volontariato nel settore d'impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari;
- ❑ il livello delle esperienze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative;
- ❑ il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, all'UNPLI e al mondo delle Pro Loco, all'area di intervento prevista dal progetto prescelto, alle conoscenze informatiche, al Volontariato, alla Storia e alle tradizioni popolari afferenti all'ambito del progetto. Inoltre, sarà valutata la disponibilità dei giovani alla condivisione degli obiettivi del progetto e al prosieguo delle attività di volontariato anche oltre la durata del progetto, alla flessibilità operativa ed oraria, aspetti da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

I criteri per la selezione dei candidati sono riportati nelle Tabelle di cui all'allegato 1 al presente sistema, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti tecnici.

In questa sede sarà descritta la logica che sottende ai criteri di selezione prescelti.

In primis, occorre sottolineare la scelta di uno strumento di selezione veloce e allo stesso tempo capace di dare un giudizio abbastanza preciso dei singoli candidati, sotto il profilo delle conoscenze e delle esperienze, oltre che dell'interesse a vivere il Servizio Civile.

Inoltre, si è scelta una scala in centesimi, al fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

Il punteggio attribuibile prevede due voci:

- ❑ precedenti esperienze, titoli e competenze;
- ❑ colloquio.

L'UNPLI nella valutazione dei titoli ha dato una prevalenza alle esperienze rispetto ai titoli di studio posseduti, ponendo praticamente sullo stesso piano il fare ed il sapere.

A loro volta, nell'ambito delle esperienze, sono state valorizzate maggiormente quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti e a quelle effettuate presso le Pro Loco.

Il medesimo criterio dell'attinenza all'area di intervento dei progetti è stato utilizzato per quanto riguarda i titoli di studio.

Infine, è stata ridotta l'incidenza del punteggio derivante dal curriculum (titoli + precedenti esperienze) rispetto al punteggio del colloquio in modo da aumentare le possibilità di accesso al Servizio Civile per i giovani con un bagaglio di esperienze meno importanti.

Nel dettaglio:

Precedenti esperienze: in questa valutazione i candidati ricevono un punteggio per ogni mese di esperienza precedente alla domanda (fino ad un massimo di 12 mesi) con una distinzione se l'esperienza è stata nello stesso ente e per lo stesso settore del progetto per il quale presentano domanda, in un ente diverso ma nello stesso settore del progetto, oppure in altro ente e in un settore di attività diverso da quello del progetto, prevedendo la cumulabilità delle diverse esperienze.

Titoli e competenze: in questa valutazione viene attribuito un punteggio in base al titolo di studio (il punteggio è diverso a seconda del titolo di studio ed alla sua attinenza rispetto al progetto) ed ai titoli

professionali o ad altre competenze (o esperienze aggiuntive) anche di tipo non formali che sono state dichiarate dal candidato ed hanno un'attinenza rispetto alle attività previste dal progetto.

Colloquio: Le voci valutate nel colloquio sono:

1. Pregressa esperienza presso l'ente;
2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego;
3. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;
4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
5. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio;
6. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario;
7. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
8. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria);
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato;
10. Altri elementi di valutazione.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

L'accesso ai progetti non prevede il possesso da parte dei candidati di requisiti particolari in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando per la tipologia.

L'unica soglia minima di accesso, per essere collocati in graduatoria e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto, è il raggiungimento del punteggio minimo al colloquio di 36/60.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1

Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

	Durata e tipologia dell'esperienza	Periodo max valutabile	Punteggio attribuito	Punteggio max parziale
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato presso l'Ente o presso le Pro Loco	12 mesi	1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	12 Punti
B	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto presso Enti diversi	12 mesi	0,75 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	9 punti
C	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto e presso Enti	12 mesi	0,25 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	3 punti

TOTALE PUNTEGGIO ESPERIENZE PREGRESSE MAX 24 PUNTI

Tabella 2

Scala per la valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>	
Laurea magistrale attinente al progetto	10
Laurea magistrale non attinente al progetto	9
Laurea triennale attinente al progetto	8
Laurea triennale non attinente al progetto	7
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i>	
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore	3
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (<i>periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione</i>)	1
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i>	
Titoli attinenti al progetto	3
Titoli non attinenti al progetto	1
<i>Altre conoscenze certificabili</i>	3
TOTALE PUNTEGGIO PER TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRA SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE MAX 16 PUNTI	

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI

Premessa.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile le valutazioni adottate nelle procedure di selezione, si riportano le seguenti note esplicative utili per una corretta presentazione dei titoli da valutare.

Valutazione Curriculum/Titoli

La valutazione viene effettuata sulla base delle domande di ammissione e delle dichiarazioni in esse contenute.

Ai fini di una corretta valutazione, si consiglia di allegare in copia alla domanda di ammissione tutti i titoli/certificazioni indicati nella stessa.

In caso di mancata presentazione in copia della documentazione riguardante titoli ed esperienze, eventuali dichiarazioni non rese in maniera chiara per consentire una corretta valutazione, la stessa sarà valutata secondo i riferimenti dichiarati e/o escluse dalla valutazione in caso di totale assenza di riferimenti.

Successivamente alla presentazione della domanda, non sarà possibile fare integrazioni.

Al completamento delle procedure di selezione, per tutti i candidati risultati IDONEI/SELEZIONATI e che non hanno presentato la documentazione attestante quanto dichiarato nella domanda di ammissione, dovranno presentare copia della documentazione richiesta previo mancato avvio al servizio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 24 punti;
- titoli di studio, professionali, competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 16 punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60.

1) Esperienze pregresse

Si tratta di attività identiche a quelle previste dal progetto e non di attività similari. *(Ai fini di una corretta valutazione è necessario allegare documentazione certificata dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 24 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso ente diverso da quello che realizza il progetto e in un settore diverso da quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X

il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

2) Titoli di studio

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 16 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti per lauree magistrali attinenti al progetto (es. laurea in conservazione beni culturali, laurea in beni culturali, ecc.)

Lo stesso schema per la valutazione dell'attinenza si applica anche alle lauree triennali con un max di 6 punti.

Nel caso le lauree non siano attinenti al progetto i punteggi sono rispettivamente 5 e 4 punti.

Per il diploma di scuola media superiore vengono assegnati rispettivamente 3 e 1 punto se attinenti o non attinenti al progetto.

Si valuta solo il titolo di studi più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma)

- Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto: Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore saranno attribuiti 3 punti; Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (*periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione*) sarà attribuito 1 punto

3) Titoli professionali, formazione extrascolastica,

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. guida turistica, accompagnatore turistico, animatore turistico, interprete turistico, ecc.).

Per titoli professionali non attinenti al progetto è assegnato 1 punto.

Si valuta solo il titolo professionale più elevato

4) Competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza

- Competenze / Esperienze aggiuntive a quelle valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3.

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate ai precedenti punti (es. convegni, seminari, ecc.).



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Selettore:
 Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
 Indirizzo: _____
 Luogo di residenza: _____
 Rapporto con l'ente che realizza il progetto: _____
 Denominazione Ente: _____

Progetto
 Denominazione progetto: _____
 Soggetto titolare del progetto: _____
 Sede di realizzazione: _____
 Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: _____

Candidato/a

Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
 Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
 selezione. _____

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 6 punti): _____

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 6 punti): _____

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 6 punti): _____

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 6 punti): _____

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione) _____

giudizio (max 6 punti): _____

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 6 punti): _____

Altri elementi di valutazione: _____

giudizio (max 6 punti): _____

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti): _____

Luogo e data _____

Firma Responsabile della selezione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata
sistema Helios

- ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE SECONDARIA (I.S.I.S.) F. DE SANCTIS – O. D’AGOSTINO – Avellino – Via Tuoro Cappuccini, 44;
- I.P.S.S.E.O.A. " MANLIO ROSSI – DORIA" - Avellino - Via Filippo Visconti, SNC;
- CIRCOLO DELLA STAMPA - Avellino, Corso Vittorio Emanuele II, 6;
- CENTRO SOCIALE PASQUALE CAMPANELLO – Mercogliano, Via Nazionale Torrette, 143;
- PRO LOCO ALTA IRPINIA-SANT’ANGELO DEI LOMBARDI - Sant’Angelo dei Lombardi, Corso Vittorio Emanuele II, 30;
- PRO LOCO CAIRANO – Cairano, Via Cupa, snc;
- COMUNE DI LACEDONIA – Lacedonia, Corso Giovanni Amendola, 10;
- Comitato Provinciale Unpli Napoli - Camposano (NA), Piazza Umberto I
- Hotel dei Platani - Nola (NA), S.S. 7BIS 26
- Palazzo Ducale - Paduli (BN) - Viale Libertà, snc
- Centro Sociale Paduli (BN) - Via Ariella, snc
- Palazzo Longo - Paduli (BN) - Piazza Trieste e Trento, snc
- Centro di servizi “Antica Volcei” - Buccino (SA) - Via Tempone, snc

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

La formazione specifica sarà effettuata in proprio dalle Pro Loco e dai Comitati Unpli, utilizzando formatori, in prevalenza volontari dell’Ente e in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato al box n. 10, affiancati dall’Operatore Locale di Progetto, con l’obiettivo di garantire un positivo inserimento degli Operatori Volontari nel contesto di servizio. Al fine di conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l’apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall’esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- 1) **Lezione frontale**, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base anche attraverso seminari su argomenti inerenti ai contenuti del Progetto;
- 2) **Lezione partecipata**, la quale consentirà di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 3) **Il lavoro di gruppo**, il quale permetterà di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimolando e creando lo “spirito di gruppo”;
- 4) *Learning by doing*, attraverso l’esecuzione di compiti così come si presentano in una giornata di servizio, attraverso visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale e la formazione pratica in affiancamento.

Una parte considerevole dell’attività formativa sarà attuata attraverso la metodologia della formazione a distanza (FAD), con strumenti e modalità che permetteranno la gestione e la tracciabilità della stessa.

Con tale metodologia gli Operatori Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.net, ove saranno attivi:

- a) Percorsi formativi in formato video (QuickTime) e in formato ebook (PDF);
- b) Chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private;
- c) Forum;
- d) Newsgroup;
- e) Test di auto apprendimento intermedi e finali;
- f) Valutazione e *counselling*

➤ Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, con un approccio tecnico e operativo al progetto, volto alla conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale l'Operatore Volontario presterà servizio e del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto.

Seguirà una fase di **formazione specifica** sugli argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di infondere nel volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

Il percorso formativo, della durata di **72 ore**, di cui n. 52 ore con metodologia frontale, e tramite dinamiche di gruppo e n. 20 ore con modalità FAD, verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto. Gli incontri formativi da svolgere in aula saranno organizzati con moduli della durata massima di n. 4 ore cadauno e per non oltre n. 8 ore giornaliere attraverso la previsione di incontri con cadenza almeno settimanale. La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia ad accertarsi di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In questo percorso formativo un ruolo di primo piano appartiene all'Olp, il quale rappresenta il primo formatore, che grazie alla sua esperienza professionale e formativa sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio know-how agli Operatori Volontari e a facilitare il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In tale contesto, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei giovani Operatori Volontari alle necessità imposte dal progetto e di essere maestro nell'insegnamento del "**Saper fare**" e, soprattutto, del "**Saper essere**".

Durante tutte le fasi delle attività formative è previsto un sistema di verifica per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, attraverso dei questionari che verranno somministrati alla fine di ogni giornata formativa e un questionario di valutazione finale da somministrare alla fine dell'ultima giornata di formazione.

Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati.

In caso di formatori non presenti nel successivo elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne in sede il documento originale e inviare una copia alla sede nazionale dell'Unpli S.C.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati attraverso appositi fogli firma individuali.

La formazione specifica è finalizzata a:

- a) incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito;
- b) offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario;
- c) ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto. Considerato che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di partecipare alle varie attività svolte, cosicché tali “**momenti formativi**” favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**.

Contestualmente, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto, l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. Entro i primi 45 giorni dall'avvio, gli Operatori Volontari riceveranno, attraverso specifico modulo in modalità FAD, le nozioni in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. 81/08) connesse alle attività del progetto, secondo i contenuti di cui al modulo “Rischi e sicurezza”. In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.). L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, le Pro Loco lavoreranno affinché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare e integrativa alla formazione generale gestita a livello superiore dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

In dettaglio, nella tabella sottostante i contenuti della formazione specifica con i relativi moduli, durata e docenti per la durata complessiva di **n. 72 ore**.

FORMAZIONE SPECIFICA		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
<p style="text-align: center;">1 Approccio tecnico e operativo al progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contesto e specificità dell'ente nel quale l'operatore volontario presterà servizio ➤ Implementazione delle conoscenze e competenze degli operatori volontari necessarie per conoscere l'attività svolta dalle singole sedi Pro Loco; ➤ Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente ➤ Il rapporto tra Ente, Direttivo, O.L.P., soci, con l'Operatore Volontario; ➤ La partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ Contestualizzazione ambientale e culturale del ruolo da svolgere 	<p>Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento dei dirigenti e volontari delle sedi Pro Loco</p>	16
<p style="text-align: center;">2 Rischi e sicurezza</p>	<p>Modulo A</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Quadro della normativa in materia di sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale; - Codice civile; - Costituzione; - Statuto dei lavoratori; - D. L. n. 626/1994; - D. L. n. 81/2008 e successive aggiunte e modifiche ➤ Caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione ➤ Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela, valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) ➤ Fattori di rischio; ➤ Sostanze pericolose; ➤ Dispositivi di sicurezza; ➤ Riferimenti comportamentali; ➤ Gestione delle emergenze; 	<p>❖ Di Giovanna Ignazio <u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	4

	<p>Modulo B</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli Operatori Volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per lo specifico settore di intervento. Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in Servizio Civile nel settore <u>Patrimonio storico, artistico e culturale</u>, con particolare riguardo all'area di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni; ➤ Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione dei centri storici e culture locali; ➤ Focus sui contatti con l'utenza; ➤ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni; ➤ Gestione delle situazioni di emergenza; ➤ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione; ➤ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali; ➤ Normativa di riferimento. 	<p>➤ Di Giovanna Ignazio</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	4
<p>3</p> <p>La lettura del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi socio-culturale del territorio entro il quale si realizza il progetto; ➤ Conoscenza dei bisogni del territorio di riferimento; ➤ Strumenti operativi per la valorizzazione delle potenzialità culturali; ➤ Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc.); ➤ Utilizzo delle nuove tecnologie intese come strumenti per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale. 	<p>Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner, secondo le intese sottoscritte e di cultori della storia e delle tradizioni locali.</p>	16

<p style="text-align: center;">4 Legislazione e normative nel settore cultura</p>	<p>Saranno illustrati elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco, quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio.</p> <p>Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Patrimonio culturale italiano: Principi, natura, identità, evoluzione; ➤ Art. 9 Costituzione Italiana; ➤ D. Lgs 490/1999 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352; ➤ D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"; ➤ Tutela del patrimonio culturale; ➤ Funzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale italiano; ➤ Il Ministero per i Beni culturali e le attività culturali: Organizzazione e struttura; 	<p>➤ Piazza Valentina Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</p>	<p style="text-align: center;">4</p>
<p style="text-align: center;">5 I Beni Culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale; ➤ Il turismo culturale; ➤ Itinerari culturali e tematici dell'area progetto; ➤ Principi di mappatura dei territori e analisi dei bisogni; ➤ Tecniche di storytelling e narrazione del territorio; ➤ Collaborazione e networking tra operatori culturali e turistici. 	<p>❖ Iadonisi Antonio</p>	<p style="text-align: center;">8</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali. 	❖ Lupica Rinato Manuela <u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u>	2
6 Comunicazione	Acquisizione di competenze per l'attivazione di processi di coordinamento e relazionali. Saranno affrontati i seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi della comunicazione e modalità comunicative; ➤ Gli assiomi della comunicazione; ➤ Comunicazione e conflitti. 	❖ Signorelli Maurizio <u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u>	2
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perché e come comunicare; ➤ Le forme della comunicazione; ➤ Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ La facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio. 	❖ Minicozzi Barbara ❖ Maiorana Giuseppe	8
7 Informatica	Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti Internet; utilizzo di posta elettronica; inserimento delle informazioni nella banca dati e sul sito Internet dell'Ente. Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione (componenti e dispositivi); ➤ Software e sistema operativo; ➤ Reti informatiche; ➤ Posta Elettronica; ➤ Uso del computer e gestione dei file e testi: Sistema operativo Windows; ➤ Pacchetto Office (Excel, Access, Power Point). 	❖ Crespo Antonino Salvatore <u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u>	4
8 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di marketing territoriale e culturale; ➤ Analisi del territorio e individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale materiale e immateriale. 	❖ Checchia Jonathan; ❖ Smurra Federico; ❖ Dimartino Jessica	4

72 ore

Erogazione: 50 ore entro il novantesimo giorno, 22 entro il terzultimo mese.

La formazione verrà svolta presso le singole sedi di svolgimento dei progetti e le sedi di svolgimento della formazione generale.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

Un patrimonio di tutti - II

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivo 4/10/11/12

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

Nessuno

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios

3 mesi totale 24 ore